Il bambino rapito

Il racconto propone un caso classico della narrativa poliziesca: un bambino viene rapito e i genitori ricevono una lettera con la richiesta di riscatto. Del caso si occupano l'ispettore Queen, della Squadra Omicidi della polizia di NewYork, e il figlio Ellery. La conclusione è davvero originale e inaspettata.

Billy Harper aveva sette anni, un bambino sveglio ma sfortunato. Quando si hanno sette anni, è un'esperienza infelice essere portato via dalla grande casa paterna, vicino al parco, ed essere «installato» in un appartamento d'albergo grande poco più di una scatola, nella parte opposta della città, con una madre in lacrime e una bambinaia. Billy aveva sentito delle parole dure, come «divorzio». Inoltre, durante la discussione tra i genitori che Billy aveva ascoltato clandestinamente dal piano di sopra, quella orribile sera, era anche stata tirata in ballo una misteriosa creatura di nome «Jerryl Jones». Sembrava che questa Jerryl Jones fosse una «modella». Era stata anche ripetuta più volte una parola sconosciuta, «infatuazione». Alla fine, poi, la madre di Billy aveva detto qualcosa in tono gelido, qualcosa come «sei mesi di separazione per prova», più o meno, «poi, Lloyd, se sarai ancora deciso a sposare quella ragazza, ti concederò il divorzio».

Quando la signorina M'Govern, la bambinaia, portava Billy a far visita a suo padre, cosa che succedeva ogni venerdì, il più grande uomo del mondo era così innaturalmente gentile che Billy ne era spaventato, perché quello non era affatto suo padre, non era lo stesso che nei tempi passati faceva tanto meraviglioso baccano. E quando, durante quei venerdì pomeriggio, lui girava con aria sconsolata per tutta la vecchia casa, anche quella gli sembrava diversa. Qualunque fosse la ragione, era una cosa che lo lasciava disorientato.

Poi, un brutto giorno, Billy Harper fu rapito.

Il rapimento avvenne poco dopo le sei del pomeriggio, dopo la quinta visita del venerdì a suo padre. La signorina M'Govern affermò tra i singhiozzi di aver voltato le spalle a Billy, giusto il tempo di imbucare una lettera all'uscita dal parco, mentre stavano tornando dalla casa del signor Harper. Quando poi si era voltata, Billy era scomparso. Vedendo che non le riusciva di trovarlo, si era spaventata e si era rivolta a un poliziotto. Ma nemmeno lui aveva avuto fortuna. Le telefonate fatte dal vicino posto di polizia alle rispettive abitazioni della signora Harper e di Lloyd Harper fecero accorrere entrambi i genitori di Billy. Ciascuno di loro disse che Billy non era tornato a casa, dopodiché tutti e due si misero a discutere, mentre il sergente di servizio cercava pazientemente di districare la faccenda. Con il calare della sera tutta la squadra adibita al servizio di pattuglia nel parco fu messa alla ricerca di «un bambino di sette anni scomparso». Alle tre di notte, quando fu consegnato l'ultimo rapporto negativo, tutti cominciarono a pensare che la scomparsa di Billy potesse avere una spiegazione più tragica e la ricerca diventò generale.

L'ispettore Queen della Centrale cominciò a occuparsi del caso alle 8 del mattino seguente. Alle 9.06 il postino consegnò la posta di Lloyd Harper nel corso del suo solito giro di distribuzione; alle 9.12 l'ispettore Queen fece una certa telefonata misteriosa; alle 9.38 Ellery (il figlio dell'ispettore Queen) suonò il campanello di Harper e gli aprì il sergente Velie, l'aiutante dell'ispettore Queen.

«Qui non si cava un ragno dal buco» annunciò il sergente a Ellery con aria disgustata.

Nel salotto Ellery trovò suo padre che gli andò subito incontro.

SM·D
SCUOLA MEDIA DIGITALE

«E un caso proprio strano...» disse al figlio. «Sì, esiste una lettera ricattatoria, ma è meglio aspettare che l'agente Piggott abbia finito con la bambinaia... La ragazza che se ne sta lì seduta con il muso è Jerryl Jones, l'altra donna. Ieri sera Harper aveva un appuntamento con lei, ma naturalmente non ci è potuto andare, e lei è venuta qui di primo mattino tutta infuriata per fargli una scenata e si è trovata immischiata in questa faccenda. Ci scommetto che le dispiace!»
Jerryl Jones era molto bella e Mibs Harper non lo era affatto, per lo meno non quella mattina; eppure Lloyd Harper se ne stava piegato sulla poltrona di sua moglie, con la barba lunga e gli occhi infossati, voltando la schiena al suo grande amore.
La signorina M'Govern, la bambinaia, parlava con voce affannosa. No, non aveva niente da nascondere. La lettera, per imbucare la quale il giorno prima aveva voltato le spalle a Billy, era indirizzata al suo ragazzo. Si chiamava Ralph Kleinschmidt ed era stato l'autista di Harper...
«L'ho licenziato un paio di settimane fa per ubriachezza» tagliò corto Lloyd Harper. «L'ha presa piuttosto male.»
«Dove abita Kleinschmidt?» ringhiò l'agente investigativo Piggott rivolto alla signorina M'Govern.
«Non lo so! Non volete credermi? E poi Ralph non avrebbe mai...»
A un pacato cenno di Queen, Piggott condusse la donna alla Centrale. «Stiamo sprecando del tempo prezioso» disse Lloyd Harper in tono irritato. «Quella lettera ricattatoria, ispettore!...»
«Sì, questa» disse l'ispettore Queen tirando fuori una lettera. «Ellery, che cosa pensi di farne?»
Era una busta grande e quadrata di carta pesante color crema. Ovviamente costosa. L'indirizzo di Lloyd Harper era scritto in stampatello, con molte sbavature e con una scrittura così rozza da risultare quasi indecifrabile. La busta era passata per il locale ufficio postale il giorno precedente... stando al timbro, circa un paio d'ore dopo la scomparsa di Billy Harper. Dentro c'era un unico foglio, adatto a una busta molto più piccola. Era di carta color lilla, tagliata a mano.
Lo stesso stampatello rozzo e sbavato diceva senza preamboli5:

IL PREZZO PER RIA VERE SALVO IL BAMBINO È DI 50.000 DOLLARI IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO AVVOLTI INVELA CERATA. IL PADRE DEVE RECARSI IN MACCHINA DA SOLO ALL'ANGOLO SUDOVEST DEI BOULEVARD? LA BREA E WILSHIRE ALLE 11.75 IN PUNTO DI OGGI, BUTTARE IL PACCHETTO SUL MARCIAPIEDE E PROSEGUIRE. ESEGUIRE GLI ORDINI, SE SI VUOLE EVITARE IL PEGGIO.

Non c'era nessuna firma.
«Visto che è stata imbucata ieri sera, non poteva certo essere consegnata prima della distribuzione della posta di questa mattina, cioè poco dopo le nove...» osservò l'ispettore Queen.
«Ho capito a che cosa stai pensando» mormorò Ellery. «Al fatto che l'angolo sudovest dei Boulevards La Brea e Wilshire si trova in una sola città al mondo, cioè a Los Angeles, in California, e che se l'ora indicata per la consegna del prezzo del riscatto a quell'angolo era fissata per le 11.15 di questa mattina, la cosa è materialmente impossibile.» «E questo ovviamente il rapitore lo sapeva» disse l'ispettore.

«Ce ne vorrà del tempo prima che si possa andare da Manhattan7 a Los Angeles in due ore. Perciò anche tu sei d'accordo, Ellery, sul fatto che questo biglietto è fasullo?»
«Sono d'accordo sul fatto che c'è qualcosa di tremendamente sbagliato...» confermò Ellery, guardando con aria accigliata il biglietto. «Voglio che si faccia qualcosa!» gridò il padre di Billy.
«Voi volete solo un bel calcio nel sedere» disse inaspettatamente l'ispettore Queen. «Sono andato a dare un'occhiata in casa vostra.» Tirò fuori una manciata di grandi buste quadrate color crema. «Sono identiche alla busta che conteneva il biglietto. La busta è una delle vostre, signor Harper. Non avete per caso rapito voi il vostro bambino per toglierlo a sua madre, eh? E usato il biglietto per sviare le indagini?»
Il padre di Billy si lasciò cadere su una poltrona. «Mibs, ti giuro che...» «Dov'è Billy?» gridò sua moglie. «Che cosa ne hai fatto del bambino?» «Oh, finitela, signora Harper» disse la bella signorina Jones. «Date un occhiata alla carta da lettera, ispettore. E sua.»
«Della signora Harper?» chiese Ellery, sollevando le sopracciglia. «Esattamente. La settimana scorsa mi ha scritto una lettera di minacce su della carta da lettere identica a questa. Ha nascosto il bambino da qualche parte e ha spedito il biglietto, usando una busta del marito per far cadere i sospetti su di lui. Si sa che una donna offesa è pericolosa...» Mibs ribattè: «Non è vero. Non farei mai una cosa simile. E poi non sarei stata così stupida da usare proprio la mia carta da lettere».
«E nemmeno io avrei usato le mie buste» disse Harper con voce strozzata. «Qualcuno sta cercando di far cadere i sospetti su di noi.» L'ispettore si toccò i baffi in preda a una certa agitazione. «Aspettiamo che torni il sergente Velie» suggerì Ellery cercando di calmarlo. «L'ho mandato a casa nostra per cercare qualcosa nella mia raccolta di giornali. Voglio controllare se la mia memoria funziona.» «A proposito di che cosai»
«Di un articolo che ho letto un paio di domeniche fa, papà. Se la memoria non mi tradisce, vedrai che questa faccenda sarà chiarita.»
Il sergente Velie ricomparve venti minuti più tardi.
«Grazie, sergente!» Ellery afferrò l'edizione domenicale e la aprì. «Ah... vedi?» Mostrò il giornale a suo padre con aria esultante. «E la storia di un rapimento di un bambino avvenuto in California circa un anno fa. Adesso lascia che ti legga il testo originale del messaggio mandato dal rapitore californiano al padre del bambino rapito.» Ellery lesse: «Il prezzo per riavere salvo il bambino è di 50.000 dollari in biglietti di piccolo taglio avvolti in carta cerata. Il padre deve recarsi in macchina da solo all'angolo sudovest dei Boulevards La Brea e Wilshire alle 11.15 in punto di oggi...». «Il testo è uguale» riconobbe l'ispettore Queen.
«Identico, papà. Fino a dove dice: "Eseguire gli ordini, se si vuole evitare il peggio". E questo ci dice chiaramente chi c'è dietro al rapimento di Billy Harper» concluse Ellery voltandosi. Erano tutti immobili.
«Il rapitore di Billy Harper» proseguì Ellery, «non solo ha usato la stessa formula ricattatoria del caso successo in California un anno fa, ma ha anche indicato lo stesso luogo di Los Angeles per il pagamento del riscatto. Vale a dire che il rapitore ha fissato un punto d'incontro impossibile! Perché avrebbe dovuto farlo? Se il rapimento di Billy era una finzione... se, diciamo, il signor Harper avesse voluto impadronirsi del bambino e dare a tutti, specialmente a sua moglie, l'impressione di un rapimento compiuto da estranei a scopo di ricatto, non avrebbe certo indicato una località impossibile per il pagamento della somma richiesta, suscitando dei sospetti. Perciò, chi ha scritto il messaggio non si rendeva conto del fatto che New York e Los Angeles distano tra loro

SCUOLA MEDIA DIGITALE

cinquemila chilometri. E un bambino di sette anni, per sveglio che sia, è certo scusato per questa ignoranza. Signori Harper, sono lieto di dirvi che vostro figlio Billy non è stato rapito da altri che da... se stessol
Probabilmente è stato questo articolo sul giornale della domenica a sug¬gerirgli l'idea e lui, nell'entusiasmo, ha copiato il messaggio del ricatto californiano parola per parola. Ha usato un foglio della vostra carta da lettere, signora Harper, e una delle vostre buste, signor Harper, senza rendersi conto che facendo questo avrebbe fatto ricadere i sospetti sulla sua mamma e sul suo papà... Dov'è ora Billy? Be', io ho l'impressione, in base a vari elementi, che ieri sera Billy, dopo essere sfuggito alla sorve¬glianza della signorina M'Govern, abbia attraversato di nuovo il parco e si sia intrufolato proprio in questa casa, signor Harper...».
Il piccolo Billy fu trovato dietro un vecchio baule, in solaio, circondato dai resti di sei formaggini alla crema e di alcuni panini con la marmel¬lata, oltre a due bottiglie di latte vuote e a tredici giornalini a fumetti. Billy disse di essersi rapito «perché gli sembrava una cosa eccitante». Ellery, però, ha sempre pensato che il piccolo sapesse perfettamente che cosa doveva escogitare per far sì che due adulti piuttosto difficili rimettessero insieme il suo mondo personale.
Questo ovviamente non è assolutamente dimostrabile, ma è significativo il fatto che la signorina Jerryl Jones non è stata più vista in compagnia di Lloyd Harper e che la signora Harper è tornata ad abitare dall'altra parte del parco.

(da Classico giallo, traci, di M. Dallatorre, A. Mondadori, Milano, 1992, rid. e adatt.)

Domande di comprensione

1. Billy Harper quale «esperienza infelice» sta vivendo?
2. Un brutto giorno Billy viene rapito. Quando e dove avviene il rapimento?
3. Del rapimento di Billy si occupano l'ispettore Queen e suo figlio Ellery. Chi risolve il caso e in base a quali «stranezze» riscontrate nella richiesta di riscatto?
4. Alla fine della vicenda, come cambiano i rapporti fra i genitori di Billy e perché?
5. Durante l'inchiesta, quali persone vengono sospettate e perché?
6. Il metodo usato da Ellery Queen per risolvere l'enigma, su quali doti si basa?
7. L'ispettore Queen, il padre di Ellery, può essere definito un buon investigatore?
8. La narrazione avviene in prima o in terza persona? Di conseguenza, il narratore si pone all'interno o all'esterno della vicenda?